



# LA SICILIA



www.lasicilia.it



## Aci Castello Stop spazzamare mancano i fondi

La Provincia non può dare il contributo I sindaci tentano di provvedere  
ENRICO BIANCO PAGINA 33



## Catania Nokia, ribadita la chiusura del sito

A Roma l'azienda insiste sui suoi piani e a difendere la Sicilia non c'è alcuno  
ROSSELLA JANNELLO PAGINA 36



## Biancavilla 19enne impiccata rilievi dopo 2 anni

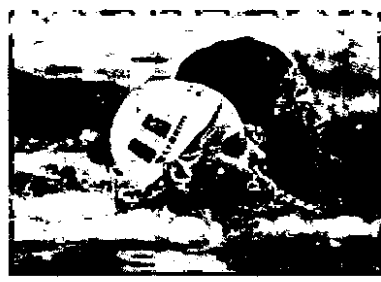
I Risieri nella villa di Adriano dove Valentina fu trovata cadavere  
AGNESE VIRGILITO PAGINA 33

## IL RINVIO PER GLI STIPENDI Regione, è scontro sui deputati a secco Cascio boccia Armao

È polemica istituzionale sulle casse vuote dell'Ars, per cui deputati e dipendenti non possono avere lo stipendio. Cascio (che parla di amore-odio e più spesso odio per i rapporti con Lombardo) accusa Armao. L'Ars intanto affronta la manovra.

GIANCINIMO, DITTA, MICELI PAGINA 5

LONDRA 2012. Oggi Napolitano a Casa Italia, domani visita alla Regina e cerimonia d'apertura



## Cresce l'attesa per le Olimpiadi un catanese tra gli ultimi tedefori

Cresce l'attesa per l'inizio delle Olimpiadi. Oggi il presidente Giorgio Napolitano raggiungerà gli azzurri a Londra per una tre giorni ricca di impegni: stasera cena con gli atleti e domani visita alla Regina e cerimonia d'apertura. Cerimonia che sarà spettacolare e rappresenterà le principali icone della britannicità. Resta il mistero dell'ultimo tedeforo che non sarà il calciatore Beckham. A proposito di tedefori, oggi porterà la fiaccola olimpica per 500 metri anche un catanese trapiantato a Londra, Maurizio Causo. Intanto ieri è arrivata a Londra la coppia più glamour dei Giochi: i nuotatori azzurri Federica Pellegrini e Filippo Magnini (nella foto).



### L'EDITORIALE

## LA SICILIA BALLA COI LUPI

DOMENICO TEMPIO

È difficile sottrarsi a un asse-  
dio così pressante. La Sicilia  
avrà, sì, tutte le colpe di  
questo mondo, e noi non le  
abbiamo per nulla nascoste,  
anzi le abbiamo denunciate,  
però si stanno concatenando  
delle forze, non per nulla  
oscure, che la spingono  
sempre più giù. Se mettiamo  
insieme crisi politica, default  
finanziario della Regione,  
inchieste della magistratura  
da toccare i massimi livelli,  
grave scollamento tra  
territorio e istituzioni, stallo  
di iniziative private che,  
unite al fermo delle opere  
pubbliche, aumentano la  
disoccupazione, non si può  
non essere allarmati. I  
giornali nazionali ed  
esteri, disegnando un  
quadro fosco, aggiungono  
la loro voce. Alcuni perché  
troppo di parte, altri, quelli  
stranieri, come il Financial  
Times e il Wall Street  
Journal, pronti a registrare  
con enfasi i venti negativi  
che arrivano dall'Italia. È  
facile così creare a livello  
internazionale il parallelo di  
Sicilia uguale Grecia.

Regione e impedire il fallimento,  
c'è chi grida allo scandalo:  
perché si favorisce la Sicilia e  
non la mia regione? Così l'allu-  
vionata Liguria, così la terremoto-  
cata Emilia. Le quali avranno  
magari le loro ragioni a bacchet-  
tare quel figlio prodigo che ha  
saputo sino adesso sperperare  
le sue risorse, senza però tenere  
conto che non aiutandolo o la-  
sciandolo fuori dalla porta, questo  
«figlio» scapestrato rischierebbe  
di morire. E assieme a lui  
buona parte del Paese.

Non è da meno, in questo  
drammatico panorama, la richiesta  
di rinvio a giudizio della Procura  
di Palermo sul presunto  
patto mafia-istituzioni e dove  
sullo stesso banco degli accusati  
dovremmo vedere Totò Riina  
con ex ministri e generali. Sem-  
bra quasi un paradosso. Per  
differirlo ci vorrebbe la mente  
razionale e raffinata allo stesso  
tempo di un Leonardo Sciascia. Da  
quale parte sia la verità non ci  
sentiamo di dare una lettura. Sono  
passati vent'anni e, in ogni caso,  
tutto va inquadrato in quel  
tempo della strage e dei  
morti eccellenti. Analisti seri,  
di fatti, lasciano in sospeso molti  
interrogati. La spaccatura  
all'interno della Procura. Il capo  
che non firma la richiesta di  
rinvio a giudizio, naturalmente  
accreta le perplessità. Inoltre  
grava su questa vicenda la querelle,  
all'attenzione della Consulta, tra  
il capo dello Stato e la stessa  
Procura palermitana.

La Sicilia, insomma, sta  
vivendo una realtà alla quale  
forse neanche le prossime  
elezioni regionali riusciranno  
a dare una risposta. C'è una  
pietra di partiti e sottopartiti  
che complica il futuro. Anzi  
lo intorbidisce di più. C'è da  
sperare che almeno esca fuori  
un candidato dalla forte  
personalità e che sappia mettere  
d'accordo una vera maggioranza  
allo stato attuale inesistente.  
Nell'attesa che qualcosa accada,  
la Sicilia da sola, come nel  
famoso film, balla con i lupi.  
Che sono tanti. Dal voto e dagli  
appetiti più diversi. Augurando  
che, nel frattempo, questi non  
la azzannino definitivamente.

In questa situazione chi volete  
che scommetta su questa terra?  
Il caso Sicilia nel Paese è visto  
come un fastidioso problema,  
preso in considerazione solo  
perché si presume che possa  
danneggiare gli interessi non  
della collettività nella sua  
interezza, da Nord a Sud, ma  
solo di quella parte che ha  
speculato sui mali del  
Meridione. Che la Sicilia fosse  
su una china di non ritorno  
si conosceva da tempo. Accor-  
gere oggi, quando la crisi  
globale tocca le tasche di tutti  
gli italiani, specie di chi le  
aveva piene, ci sembra molto  
ipocrita. La similitudine  
dell'Europa, accortasi col-  
pevolmente in ritardo della  
crisi greca, e che ora litiga  
se aiutarla o meno, non è  
avventata. Stessa cosa  
sembra stia accadendo per  
la Spagna e, forse, per l'Italia.

In tutto questo disastro la  
Sicilia rappresenta il punto  
debole del nostro Paese. Se  
a un corpo così debilitato  
sferri altri colpi che minano  
non solo la credibilità, ma,  
addirittura, l'esistenza, qualsiasi  
cura risulta solo un palliativo.  
Se Monti, giudiziosamente,  
sgancia dei denari per coprire  
il mal fatto della nostra

ITAGLI. I Comuni: mancano i soldi per le retribuzioni. Il governo fa retromarcia sul nodo-medicine

## Stipendi a rischio, farmacie salve

Ue, apertura sul rafforzamento dell'anti-spread. Monti: non è emergenza

### Estate in Sicilia



## Fresco addio, in arrivo altra fiammata africana

DI MARTINO, CUCCIARDO, SGROFI PAGINE 14-15

Montano le proteste per la  
spending review. Secondo i  
Comuni sono a rischio gli  
stipendi di agosto. Il governo  
fa marcia indietro sugli  
aggravi per farmacie e  
aziende farmaceutiche. Si  
allenta intanto la tensione  
sui mercati grazie a un'  
apertura dei Paesi del Nord  
dell'Ue sull'anti-spread.

### RECAPITATO L'AVVISO

«Formigoni corrotto con benefit da 8,5 mln»

BRUNATI, CREGANTI PAGINA 8

IN CORSA CON MESSINEO PER LA PG DI PALERMO

## Il Csm indaga su Scarpinato per la «lettera a Borsellino»

Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Roberto Scarpinato, è sotto inchiesta del Csm per la «lettera a Borsellino» da lui letta in pubblico durante la commemorazione del ventennale della strage. «Vedo talvolta nelle prime file personaggi che emanano puzzo di compromesso morale e attorno a cui si accalcano piccoli e grandi maggiordomi del potere, questuanti pronti a piegare la schiera e a barattare l'anima. Almeno il 19 luglio stessero a casa». Questa inchiesta del Csm rischia di compromettere la corsa di Scarpinato in concorrenza con Messineo alla procura generale di Palermo.

GIORGIO PETTA, TONY ZERRO PAGINA 6

NEOMELODICO A PALERMO

## Dedica la canzone al boss detenuto, e giù applausi



È venuto a Palermo per cantare alla festa della Madonna del Carmine nel quartiere della Kalsa. Un'esibizione attesa, quella del cantante neomelodico napoletano Raffaello Migliaccio in arte Raffaello, con un fuoriprogramma: i saluti al boss del quartiere Gino Abbate, detto "Gunu u mitra", gridati dal palco tra gli applausi del pubblico.

ORNELLA SCROFI, LEONE ZINGALES PAGINA 8



Serie A domani i calendari 2012/2013

### GRANDI MANOVRE VERSO IL VOTO REGIONALE

## Udc tra candidatura D'Alia e ipotesi accordo-Crocetta

ANDREA LODATO PAGINA 5

Il segretario del Pdl, Alfano, gelando il collega del Pd, Bersani. «Ci sono grandi possibilità di raggiungere un accordo», continua Alfano, ma a patto che il Pd rinunci ai collegi. «La riforma elettorale per noi è una priorità e, dentro questa priorità, c'è la priorità della individuazione della elezione diretta del deputato e del senatore da parte del cittadino. A Bersani glielo diciamo da settimane di non essere testa dura, altrimenti dovrà spiegare agli italiani che si tiene il *porcellum*», avverte dando corpo ai timori del Pd secondo cui il

già incassato un «sì» ai collegi. «Bersani è piuttosto irritato perché questo è un uovo di giornata, mentre ieri sera era diverso», afferma il segretario del Pd: «Aspetto domani mattina di vedere quale sarà la nuova proposta del Pdl «perché siamo al settimo, ottavo messaggio diverso», continua convinto che davvero ieri si sarebbe potuto chiudere sulla riforma elettorale: «Ero arrivato qui pensando che potesse esserci accordo, ma su un altro punto», insiste rilanciando la palla al Pdl: «Potrei chiedere io a lui di dire sì ai col-

posta a referendum popolare. La legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi. Non si dà luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti. Un percorso lungo e dall'esito incerto, tanto che lo stesso Pisanu, prendendo le distanze dal piccolo golpe sulle riforme, ha protestato perché «il presidenzialismo non è una scelta di propaganda o di bandiera da sventolare».

## Avviso al Pubblico

### AUTORIZZAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E COMUNICAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La Società Edison Spa con sede legale in Milano (Italia), Foro Buonaparte, 31 - 20121 (MI), contitolario con ENI Spa, rispettivamente con quote del 60% e 40%, della concessione di coltivazione denominata C.C6.EO, ubicata nel Canale di Sicilia, circa 20 km offshore la costa Sud Orientale della Sicilia, in qualità di rappresentante unico comunica di aver presentato in data 26 luglio 2012 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

a) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del "Progetto di Sviluppo Campo Vega B, Concessione di Coltivazione C.C6.EO - Canale di Sicilia" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla lettera 7) "Prospezione, ricerca o coltivazione di idrocarburi in mare"; b) ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa all'esistente Piattaforma Vega A e ai relativi interventi previsti dal progetto di cui all'istanza VIA, ricadenti nella categoria di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 1.4bis) "Altri impianti localizzati in mare su piattaforme off-shore".

La Concessione di Coltivazione C.C6.EO è localizzata nel Canale di Sicilia (Stretto di Sicilia), circa 20 km off-shore la Sicilia Sud-Orientale. I territori costieri più prossimi alle nuove installazioni off-shore ricadono nella competenza delle seguenti amministrazioni: Regione Sicilia, Provincia Regionale di Ragusa, Comuni di Pozzallo, Modica e Scicli.

Il progetto prevede lo sviluppo del Campo Olio Vega a completamento del programma lavori della Concessione di Coltivazione "C.C6.EO" mediante l'installazione di una nuova piattaforma satellite denominata "Vega B" di tipo non presidiato e dotata di attrezzature minime per la produzione localizzata in direzione Nord-Ovest dall'esistente piattaforma Vega A, la realizzazione da Vega B di No. 4 pozzi iniziali a singolo completamento, la posa di due condotte sottomarine di lunghezza di circa 6 km per il collegamento con la piattaforma madre Vega A; una per la ricezione di diluente e una per il trasporto del greggio diluito (blend) su Vega A, dove verrà trattato insieme all'attuale produzione negli impianti esistenti, la realizzazione di adeguamenti impiantistici sulla piattaforma Vega A, la realizzazione del collegamento elettrico sottomarino in media tensione per l'alimentazione della piattaforma Vega B dall'esistente piattaforma Vega A.

Si preclara che le attività di prevista attuazione, per le quali si chiede l'avvio della procedura di pronuncia di compatibilità, non ricadono in aree di divieto di cui all'art. 8, comma 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il progetto definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale, la documentazione tecnica di Autorizzazione Integrata Ambientale e le Sintesi non Tecniche sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Siciliana, Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Servizio I - Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione Impatto Ambientale, Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo;
- Provincia Regionale di Ragusa, Settore IX Valorizzazione e Tutela Ambientale/Settore XI Ecologia, Via del Fante, 10 - 97100 Ragusa;
- Comune di Modica (RG), Piazza Principe di Napoli - 97015 Modica;
- Comune di Pozzallo (RG) Piazza Municipio, 1 - 97016 Pozzallo;
- Comune di Scicli (RG) Via F. Mormino Penna, 2 - 97018 Scicli.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto, del relativo studio ambientale e della documentazione AIA, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Ing. Giovanni Di Nardo  
B.U. Asset Idrocarburi  
Direttore Produzione Italia



**EDISON**

**Edison Spa**

Sede in Milano - Foro Buonaparte, 31  
Capitale sociale euro 5.291.700.671,00 i.v.  
Registro delle Imprese di Milano e  
Codice Fiscale 06722600019

AVANNI INNAMORATI